



Le mille maglie del contratto:

sotto lente “Malattie e permessi”

Continuano gli incontri per la definizione delle parti giuridiche dei contratti del pubblico impiego e con essi si riapre il confronto su “permessi e malattie” dei dipendenti, materia che ha sempre suscitato l’interesse del “governate” di turno al grido di “combattiamo l’assenteismo”. E anche questa volta non si è sprecata l’occasione per proporre l’ennesimo giro di vite proprio su questi istituti.

Le novità dovrebbero riguardare le assenze per malattia in occasione di analisi cliniche, terapie e visite specialistiche, per le quali il dipendente potrà assentarsi soltanto per il tempo necessario fruendo di permessi orari , anziché per l’intera giornata, producendo la relativa certificazione medica.

Questa possibilità non sarebbe comunque senza limiti prevedendo l’introduzioni di tetti massimi. Dovrebbero continuare ad essere esclusi dal conteggio i permessi fruiti per effettuare terapie salvavita o per curarsi da gravi malattie.

Come tutto questo si riverserà nel nostro mondo, in ragione della peculiarità contrattuale che prevede per il poliziotto penitenziario la possibilità di assentarsi a titolo di “congedo straordinario” è ancora tutto da capire.

Per il momento i “grandi discorsi” riguardano il pubblico impiego in senso omnicomprendente; le eccezioni legate alla specificità non potranno comunque non essere valutate.

Vi terremo aggiornati sugli sviluppi.

La Segreteria Generale Si.N.A.P.Pe